



Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R. - Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962 E-mail: [mon.francesc.tor.pad@tiscali.it](mailto:mon.francesc.tor.pad@tiscali.it) Sito web: [www.monasterofrancescano.com](http://www.monasterofrancescano.com)

## Il bacio di Dio all'umanità

«Baciarmi con i baci della tua bocca!» (Ct 1,2). Così inizia il libro del Cantico dei Cantici, un libro della Bibbia di cui si è molto discusso. Tra le diverse interpretazioni alcuni lo considerano una collezione di canti d'amore, in un linguaggio descrittivo molto intenso e realistico. Altri, avvalorando questa lettura del Cantico, sostengono che questo canto d'amore umano è l'immagine più vera e alta per descrivere – anche secondo i profeti - l'alleanza tra Dio e Israele come un matrimonio.

«Baciarmi con i baci della tua bocca!» La sposa del Cantico è anche l'immagine della Chiesa, di ogni cristiano innamorato di Dio. Esprime la meraviglia e la tenerezza dell'amore dello Sposo che si manifesta nella tenerezza del bacio. Nell'Antico o Primo Testamento, "baciare" è sinonimo di "parlare bocca a bocca, parlare faccia a faccia", quindi è l'espressione della grande intimità in Dio descritta nel prologo del Vangelo di san Giovanni: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). Il Verbo era presso Dio, sempre rivolto a Dio, il Dio Padre che crea con la sua parola e che parlando dona se stesso. Quindi la "parola" presuppone una relazione: qualcuno che accoglie la Parola e offre se stesso alla Parola che a sua volta accoglie. La

vita trinitaria è questo continuo rapporto d'amore, perché il Figlio, la Parola del Padre, è sempre rivolto a Lui.

San Giovanni continua: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Potremmo dire che l'intimità della Trinità si effonde per una scelta d'amore: l'incarnazione di Gesù sulla terra. E Lui il "bacio" del Padre, la rivelazione definitiva della sua misericordia. Il Signore Gesù ci



Presepio monastero 2014

ha mostrato questo volto di Dio, Padre misericordioso. Non c'è dubbio che in lui noi crediamo, ma forse non ne cogliamo in pienezza la vera identità.

Oggi molti non sentono la necessità di riferirsi a Dio. Ci manca forse qualcosa, visto che la scienza e la tecnica sembrano dare una risposta a tutte le domande e a soddisfare tutte le esigenze? Altri incolpano la società moderna, oppure pensano che siano le vicende della vita a ostacolare il cammino della fede. La mistica francese Madeleine Delbrèl (1904-1964) scriveva: «Non rimproveriamo il mondo, non rimproveriamo la vita, di velare per noi il volto di Dio. Troviamolo questo volto, ed esso velerà, assorbirà ogni cosa». Questo volto di Dio, del Dio biblico fedele e misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore, è comunque sempre in attesa del nostro ritorno.

È questo il *Misericordiae Vultus*, Volto della misericordia, che papa Francesco con l'Anno Santo della misericordia vuole annunciare a ogni cristiano, a ogni persona, a tutta la Chiesa. Un Anno «per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende su di noi», un invito a lasciarsi sorprendere da «Lui che non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita». Dell'amore misericordioso di Dio ce ne parla così Papa Francesco nella sua recente lettera enciclica *Laudato si'*: «Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario» (n. 39). Il profeta Geremia rieccheggia questo afflato d'amore in termini viscerali: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi niente e nessuno ci possono separare da questo grande amore: né il peccato né la malattia né la morte, e la sua fedeltà ci sollecita a non essere indifferenti verso chi è povero, chi è nel bisogno e non è in grado di ricambiare.

In questo Natale del Signore la nostra preghiera si eleva al Padre, perché questa fonte d'amore inesauribile che scaturisce dal cuore della Trinità sia riconosciuta in Gesù di Nazareth e accolta dalla mediazione della Chiesa che nei sacramenti, in particolare quello della riconciliazione, ci offre l'opportunità di sperimentare quella novità di vita che dà pienezza al nostro esistere. Ad ognuno di noi la risposta a questo abbraccio di misericordia.

A tutti e ciascuno l'augurio più affettuoso e riconoscente per le festività natalizie ricordando i nostri familiari, i benefattori, tutte le famiglie, sacerdoti, i religiosi e le religiose, sofferenti, amici, conoscenti e coloro che si sono affidati alla carità della nostra preghiera.

***Buon Natale e sereno anno nuovo 2016  
nella pace del Signore!***

*madre M. Anita e sorelle monache francescane TOR*



Corona d'Avvento

# “SOFFERMIAMOCI”

## Sintesi della Bolla del Giubileo della Misericordia

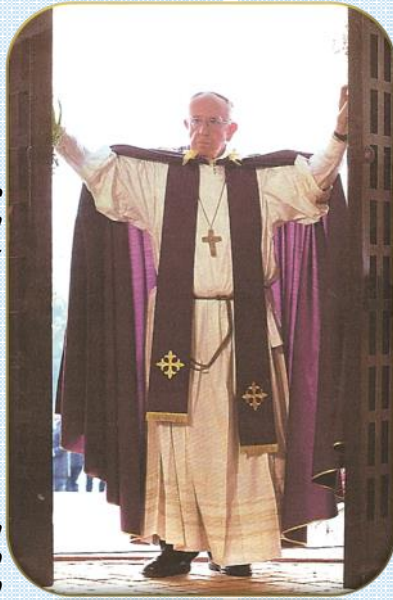
La Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dal titolo **“Misericordiae vultus”** si compone di 25 numeri. Papa Francesco ha descritto i tratti più salienti della misericordia ponendo anzitutto il tema alla luce del volto di Cristo. La misericordia non è una parola astratta, ma un volto da riconoscere, contemplare e servire. La Bolla si snoda in chiave trinitaria (nn. 6-9) e si estende nel descrivere la Chiesa come segno credibile di misericordia: *“L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia”* (n. 10).

Papa Francesco indica le tappe salienti del Giubileo. L’**apertura** (8 dicembre 2015) coincide con il 50° anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II: *“La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell’evento”*.

La **conclusione** avverrà “nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell’universo, il 20 novembre 2016.

Una peculiarità di questo Anno Santo consiste nel fatto che non sarà celebrato solo a Roma ma anche in tutte le altre diocesi del mondo. La Porta Santa sarà aperta dal Papa a s. Pietro l’8 dicembre e la domenica successiva in tutte le Chiese del mondo. Un’altra novità è che il Papa concede la possibilità di aprire la Porta Santa anche nei Santuari, dove tanti pellegrini si recano in preghiera.

Alcuni aspetti salienti del Giubileo sono: il motto **“Misericordiosi come il Padre”**, poi il senso del **pellegrinaggio** e soprattutto **l’esigenza del perdono**. Il tema particolare che sta a cuore al Papa è espresso al n. 15: le opere di misericordia corporale e spirituale dovranno essere riprese per *“risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo”*.



Il n. 19 è un forte richiamo contro la violenza organizzata e contro le persone “fautrici o complici” di corruzione. Parole molto forti con le quali il Papa denuncia questa “piaga putrefatta” e insiste perché in questo Anno Santo vi sia una vera conversione: *“Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro. Dio non si stanca di tendere la mano. E sempre disposto ad ascoltare”*.

Il richiamo all’ **Indulgenza** come tema tradizionale del Giubileo è espresso al n. 22. Un ultimo aspetto originale è offerto da Papa Francesco riguardo alla misericordia come tema comune a Ebrei e Musulmani: *“Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l’incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose”*.

Il desiderio del Papa è che questo Anno, vissuto anche nella condivisione della misericordia divina, possa diventare un'occasione per *"vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi"*.

Riscopriamo le **opere di misericordia corporale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri,

assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti, e le opere di **misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

A cura di un amico del monastero

## I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

### La porta della misericordia

«Sappiamo bene che noi stessi siamo custodi e i servi della Porta di Dio, e la porta di Dio come si chiama? Gesù! Egli ci illumina su tutte le porte della vita, comprese quelle della nostra nascita e della nostra morte. Egli stesso l'ha affermato: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9).

Gesù è la porta che ci fa entrare e uscire. Noi dobbiamo passare per la porta e ascoltare la voce di Gesù: se sentiamo il suo tono di voce siamo sicuri, siamo salvi. E la Santa Famiglia di Nazareth sa bene cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scampare il pericolo. Le famiglie cristiane facciano delle loro soglie di casa un piccolo grande segno della Porta della misericordia e dell'accoglienza di Dio. E che ci sia anche la porta del nostro cuore per ricevere tutti il perdono di Dio e dare a nostra volta il nostro perdono, accogliendo tutti quelli che bussano alla nostra porta» (papa Francesco).

Il Giubileo straordinario della Misericordia sarà celebrato e partecipato in tutto il mondo: è scelta storica, innovativa, fatta dal papa Francesco, che così decentralizza l'evento e non lo limita solo a Roma, bensì lo allarga a livello locale «quale segno di comunione di tutta la chiesa». Nella bolla il Papa sottolinea che l'apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana avverrà l'8 dicembre per due motivi: il primo, perché la data coincide con la Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, di Colei che Dio ha voluto «santa e immacolata nell'amore» per non lasciare l'umanità sola ed in balia del male.

A Milano saranno aperte sette «porte sante», nelle sette zone della diocesi ambrosiana, in occasione di questo Anno giubilare. La prima nel Duomo di Milano, le altre «porte» sono: la basilica di Sant'Ambrogio, il santuario di Santa Maria del Monte di Varese, la basilica di San Nicolò di Lecco, il santuario della Beata Vergine di Rho, il santuario di San Pietro da Verona di Seveso, la parrocchia Madonna della Misericordia di Bresso.

Inseriti per la prima volta anche due «santuari della sofferenza e della speranza», l'Istituto don Gnocchi di Milano e l'Istituto di Sacra famiglia di Cesano Boscone.

A cura di un'amica del monastero

# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



## Una benedizione e tanti semi di bontà nel segno della misericordia per l'anno giubilare 2016.

Ognuno di noi sente il desiderio di contemplare e conseguire una pacificazione interiore con se stesso, con Dio e con i fratelli. Papa Francesco in questi mesi ci invita a contemplare il mistero della misericordia. Persone riconciliate dalla misericordia di Dio e degli uomini diventano per tutti una fonte di gioia, di serenità e pace. Papa Francesco ci dice che la «misericordia è condivisione indispensabile della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della santissima Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino di vita. Misericordia: è la vita che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato». La misericordia nasce nel cuore di Dio e si manifesta concretamente anche con le nostre opere a favore dei fratelli e sorelle colpiti dalle molte ferite della vita. (Cfr. Misericordiae Vultus)

## PREGHIERA DEL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi  
come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò  
Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre  
la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé  
la parola che dicesti alla samaritana:  
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza  
soprattutto con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo  
il volto visibile di Te, suo Signore,  
risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero  
anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione  
per quelli che sono nell'ignoranza  
e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro  
si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la  
sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia  
sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo  
possa portare ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri  
e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione  
di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre  
e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen

# INTERVISTA AD UNA MONACA

Diamo voce a sr M.Alessandrina, la decana della Fraternità.

## Ci parli di te e della tua famiglia?

Sono nata a San Pietro D'Orzio, Comune di San Giovanni Bianco (BG) e il mio nome di battesimo è Venturina Valentina Giupponi e sono la terza di otto figli, sei femmine e due maschi, di cui tre sorelle si sono consacrate nello stesso Monastero francescano di Zogno.

La nostra era una grande famiglia composta da circa venti persone: il papà Domenico era sempre all'estero per lavoro e non voleva che mamma Antonia stesse sola, così abitava nella casa di famiglia con i suoceri e familiari.

La Domenica era una bella giornata: si cercava di andare tutti alla messa e si diceva: "Andiamo al Calvario".

Ci insegnavano ad aiutare i poveri, a portare qualcosa da mangiare alle famiglie numerose, ad avere rispetto per le cose degli altri e ai poveri che venivano a mangiare da noi.

## E la tua chiamata alla vita monastica?

A 7 anni avevo ricevuto per la prima volta Gesù nella Comunione e in quel giorno sono rimasta sola molto tempo, non ricordo il perché. Sono stata a lungo con Gesù in amoroso dialogo. A un certo momento gli ho detto, senza capire ciò che poteva significare: "Gesù, io sarò tua per sempre!" In seguito quando con altri si andava in montagna e sentivo le campane suonare, mi sentivo attratta come una calamita, allora lasciavo andare davanti gli altri e mi inginocchiavo a pregare.

## Come hai fatto a conoscere il monastero di Zogno?

Ero piccola quando era entrata in monastero la zia sr M. Gabriella che abitava con noi e di solito non ci portavano a trovarla. Era entrata sr M.



Lucia la prima sorella, ma io non ci pensavo. Avevo 18 anni quando la mamma voleva che andassi a fare gli esercizi spirituali aperti alle giovani in monastero. Avevo brontolato per tutta la strada e davanti al portone che non si era subito aperto, le ho detto: "E volontà di Dio che torniamo a casa!" Poi mi sono fermata lo stesso e non parlavo con le suore. Lì ho capito chiaramente che il Signore mi chiamava. Non pensavo che ci fosse già una sorella.

## Il tuo ingresso?

Sono entrata a 19 anni con la sorella Concetta. Ho sofferto tanto per il distacco dalla mamma. Sono partita presto per non vederla; un'altra sorella, che conosceva la mia sensibilità, mi ha incoraggiata ad andare senza voltarmi indietro. C'era la neve perché era il 5 febbraio, abbiamo raggiunto una zia che ci ha accompagnato al monastero. Quando sono entrata mi sono sentita subito a casa. Un giorno sono andata davanti all'altare della Madonna e le ho detto: "Mamma, tu hai pensato di portarmi qui, tu continuerai a portarmi fino alla fine!" Ero contenta e non avevo tante difficoltà.

## Come hai vissuto e vivi la vita fraterna?

Io sono sempre stata contenta e godo dei momenti di incontro con le altre nella ricreazione.

## Non hai mai avuto qualche dubbio che la tua vita e la preghiera fosse inutile?

Ho passato un lungo periodo molto doloroso spiritualmente: una grande aridità, mi sembrava che il Signore mi avesse abbandonata. Il quel tempo aumentavo la preghiera e dopo pranzo, in seguito ai miei doveri, correvo subito in chiesa a pregare. Dicevo al Signore che mi bastava essere nella sua grazia, che gli volevo bene lo stesso e chiedevo il suo aiuto. In quel tempo era morta una mia zia e ho pensato di fare una novena di preghiera per lei. Al termine, una notte l'ho sognata e mi aveva detto: "Il Signore è contento di te." Da allora tutto è sparito e non ho più avuto questi dubbi.

### **Qual è la gioia più bella della tua vita?**

Quando Gesù mi ha chiamata a seguirlo.

### **L'evento più doloroso che ricordi?**

Quando mancano i genitori. Dovevano darmi la notizia al telefono della morte della mamma, anche se non lo sapevo, io avvertivo inquietudine e non volevo andare. Il papà mi aspettava a casa, ma a quel tempo non potevamo andare e questo mi ha addolorato anche se ero convinta della mia scelta.

### **Cosa diresti ai giovani?**

Vale la pena, se il Signore chiama, di abbandonare tutto e seguirlo, perché la gioia più grande è avere Lui, le altre cose vengono in secondo piano.



Chioostro del monastero di Zogno

## **UNA PAROLA DI DIO PER TE**

Il Signore non forza mai la porta: anche Lui chiede il permesso di entrare. Il libro dell'Apocalisse dice: «Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». (3,20)  
Ma immaginiamoci il Signore che bussa alla porta del nostro cuore!

E nell'ultima grande visione di questo libro dell'Apocalisse, così si profetizza della città di Dio: «Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno», il che significa per sempre, perché «non vi sarà notte». (21,25)

### **Giubileo:**

«sarà un anno santo della misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: Siate misericordiosi come il Padre». (Papa Francesco)

«Solo l'amore rende piena la vita». «E' importante ricavarsi un po' di silenzio nella giornata, porsi davanti a Dio e sentire quali sentimenti salgono dal cuore». (Padre Anselm Grün)

# POESIA DI NATALE

## 25 DICEMBRE

*L'ATMOSFERA E' CAMBIATA,  
E' ARRIVATA UNA NUOVA VITA.*

*I PASTORI ACCORRONO,  
E' ARRIVATO UN DONO.*

*IN UNA STALLA: UN BUE E UN'ASINELLO,  
SCALDANO UN TENERO FANCIULLO.*

*TUTTI INTORNO ASCOLTANO,  
GLI ANGELI CANTANO.*

*TRA UN WE'-WE' E UN BELARE,  
UN SANTO, GESU' DA CULLARE.*

*UN PO' D'ACQUA FRESCA PER MARIA  
CHE ALLATTA,  
GIUSEPPE ! PASTORI ASCOLTA.*

*CI GUIDA UNA STELLA,  
ALL'UMILTA' DI QUELLA CULLA.*

*E, LUCE APPARE AL NASCERE, .  
E' GRANDE L'AMORE.*

*DA QUEL GRIDO DEL BIMBO IN FASCE:  
TUTT'INTORNO NASCE LA PACE.*

*LA SACRA FAMIGLIA C'INSEGNA,  
QUANTO E' CARA OGNI FAMIGLINA.*

*MARIA, GIUSEPPE, GESU' BAMBINO,  
FATE PALPITARE IL NOSTRO CUORICINO.*

*GRAZIE, AMEN, BUON S. NATALE  
RE E PRINCIPE UNIVERSALE.*

SORELLA GENZIANELLA





# SOSTEGNO AL MONASTERO

Il Signore ti dia pace!

Grazie alla collaborazione degli Amici, sono disponibili in monastero alcune **produzioni artigianali**, soprattutto alla domenica pomeriggio: calendario francescano 2016, olio d'Iperico, marmellate, rosari, decine del rosario, bigiotteria, articoli ricamo, ecc.

In prossimità del Natale ci sarà "**Idea regalo**", iniziativa che propone un articolo simpatico e utile per un regalo natalizio.

La Madre e le sorelle monache francescane TOR

**C.c. postale n° 61546545** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

**C.c. bancario:** Banca Prossima: **cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383**

intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa



## ORARI DELLA FRATERNITÀ

### *ORARIO DELLA PREGHIERA*

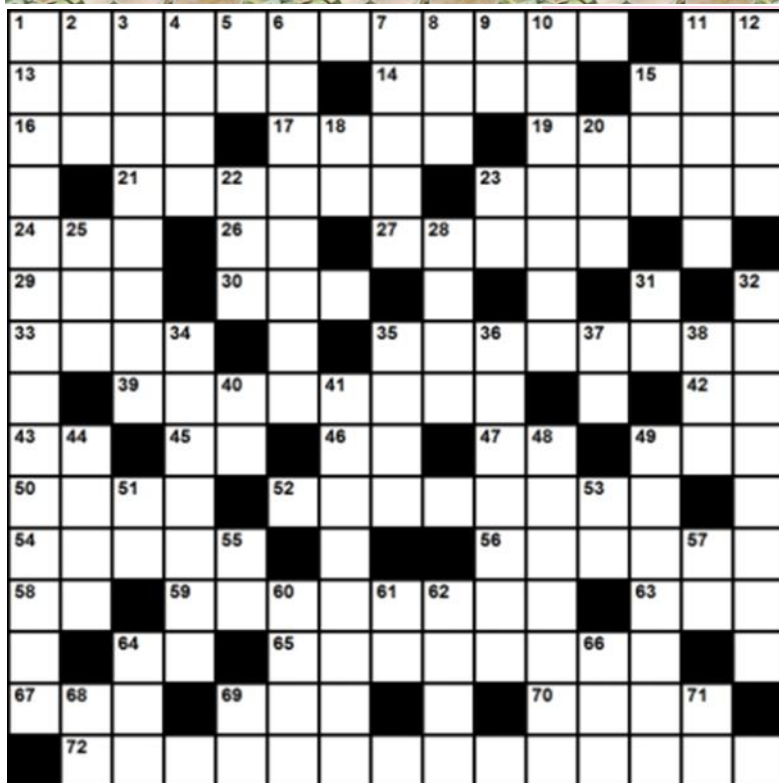
#### GIORNI FERIALI

5.50 Esposizione eucaristica  
 6.35 Ufficio delle Letture e Lodi  
 7.30 Santa Messa e Ora Terza  
 12.10 Ora Sesta  
 15.00 Ora Nona  
 17.30 Esposizione eucaristica  
 18.00 Rosario e Vespri

#### DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00 Esposizione eucaristica  
 7.50 Ufficio delle Letture e Lodi  
 10.00 Ora Terza e Sesta  
 15.00 Ora Nona e Rosario  
 17.00 Santa Messa  
 18.00 Vespri

# GIOCHIAMO INSIEME



## Verticali

- 1 Lo è Dio verso tutti
- 2 Una lima spuntata
- 3 La moneta in una parabola di Gesù
- 4 Moneta europea
- 5 Una rana senza vocali
- 6 Antica scrittura egizia quotidiana
- 7 Il più vecchio... Inglese
- 8 Re in francese
- 9 Tra Leonardo e Vinci
- 10 Accaparramento
- 11 Combaciare
- 12 Evangelista della misericordia

## Orizzontali

- 1 Il tema fondamentale del vangelo di Luca
- 11 Le prime...degli ultimi
- 13 Refrattario a malattie infettive
- 14 Un prestito inglese
- 15 Ha i caschi blu
- 16 Fiume tedesco
- 17 Isola del Dodecaneso
- 19 Cubico in inglese
- 21 Vi corrono i treni
- 23 Fa coppia con la sinistra

- 15 Orange Baboon Tarantula
- 18 Io allo specchio
- 20 Si abbinano ai... costumi
- 22 Flusso vitale giapponese
- 23 Direzione Artistica
- 25 Automobil Club Italia
- 28 Regolamento UE 648/2012
- 31 Nota musicale
- 32 Con loro S.Francesco usa misericordia
- 34 Occupa la casa di altri
- 35 Si usano anche per giocare

- 24 Una compressione informatica  
 26 Un po' di attenzione  
 27 Azioni criminose  
 29 Ha preceduto l'IMU  
 30 Il petrolio USA  
 33 La scimmia di Tarzan  
 35 Risolvere un caso complicato  
 39 Annullare, per il legislatore  
 42 Inizio dello sballo  
 43 Consonanti in rapa  
 45 L'antico do  
 46 Idem abbreviato  
 47 Rata senza vocali  
 49 Usa pinne e maschera  
 50 Giorni spagnoli  
 52 Il capitolo del Vangelo di Luca della misericordia  
 54 Spedizione  
 56 Materiale radioattivo  
 58 Tipo di farina  
 59 Confermata, approvata  
 63 Coseno  
 64 Il fiume della pianura padana  
 65 Chic in italiano  
 67 Metallo prezioso  
 69 Saluto a Maria  
 70 Opposto al bianco  
 72 Una parabola della misericordia

- 36 Non più ritrovata  
 37 Simbolo chimico del sodio  
 38 Rappresentanze Sindacali Unitarie  
 40 Una scadenza senza vocali  
 41 Inizierà 8 dicembre 2015  
 44 Albero sempreverde  
 48 Despota  
 49 Per niente falsi  
 51 Così inizia l'avventura  
 53 Cagliari in auto  
 55 Fondo di canoa  
 57 Pronome per egocentrico  
 60 Rita Montalcini  
 61 Poco denaro  
 62 Benzina italiana  
 64 Dopo  
 66 Un Kennedy  
 68 Radio Frequenza  
 69 Un famoso Capone  
 71 Le prime di oggi



**SOLUZIONE**

# ORARI DELLE CELEBRAZIONI

## 16 - 24 DICEMBRE

### *Novena di Natale*

Ore 17.20 Esposizione Eucaristica

Ore 17.50 Rosario e Vespri con riflessione

## 24 DICEMBRE

Ore 7.30 Celebrazione Eucaristica

Ore 22.00 Veglia in preparazione

Ore 23.30 *Solenne Eucaristia della Notte Santa*

## 25 DICEMBRE

### *Solennità del Natale del Signe*

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 18.00 Vespri solenni

## 26 DICEMBRE

### *Santo Stefano*

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 18.00 Vespri solenni

## 27 DICEMBRE

### *Festa della Sacra Famiglia*

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 18.00 Vespri solenni

## 31 DICEMBRE

Ore 20.30 Veglia con Ufficio delle letture con canto del Te Deum e adorazione notturna fino alle ore 24.00

## 1 GENNAIO

### *Solennità di Maria SS. Madre di Dio*

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 18.00 Vespri solenni

## 6 GENNAIO

### *Solennità dell'Epifania*

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 18.00 Vespri solenni

